



Segreteria Generale

Roma, 20 aprile 2017

RIUNIONE MENSA E BUONI PASTO – PARZIALE RETROMARCIA!

CONAPO ancora una volta a salvaguardia dei VVF mentre per alcuni tutto va bene!

Il 19 aprile u.s. si è tenuta al Viminale la riunione sul servizio mensa e buoni pasto.

L'incontro è stato presieduto dal Direttore Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali, Ing. Parisi, il quale ha illustrato le ulteriori modifiche che l'Amministrazione intende operare sull'attuale servizio mensa. Si è assistito ad una retromarcia dell'Amministrazione riguardo alla precedenti posizioni anche se, non sono tutte rose e fiori come sembrano sbandierare altre OO.SS ! Secondo l'Amministrazione le cucine rimarranno comunque efficienti per le necessità connesse alle calamità con ciò riconoscendo l'esistenza del [problema sollevato dal CONAPO nell'incontro del 20 febbraio 2017](#) in merito alle problematiche che si verrebbero a creare circa l'utilizzo del buono pasto durante le micro/macro emergenze durante le quali sarebbe quasi impossibile per il personale consumare il pasto. Tramite catering completo o "veicolato" verranno gestite tutte le sedi con personale in servizio pari o superiore a 15 unità, nonché tutti i distaccamenti aeroportuali; mentre la gestione diretta rimarrà nelle sedi dove già viene attuata con promessa futura di elevare il budget di spesa fino a circa 5 euro per ogni pasto, richiesta fatta incessantemente dal CONAPO e per la quale insisteremo sino a soluzione !



Il CONAPO ha inoltre chiesto che al VF che accetta di effettuare la mansione di cuoco sia riconosciuto per quel giorno un incentivo economico come già avviene per altre mansioni.

È stata infine abbandonata dall'amministrazione, più per lamentele da parte delle rappresentanze delle ditte appaltatrici che per altro, l'ipotesi iniziale della gestione ibrida che vedeva l'impiego del sistema catering per i pasti diurni e l'utilizzo del buono pasto per quelli serali. Il Dipartimento ha inoltre annunciato la possibilità di aprire il servizio mensa del CNVVF anche ad altri Enti non meglio precisati ed individuati, nonché è stata sovente utilizzata la locuzione "centri cottura" senza peraltro definire la distinzione fra gli stessi e quelle che si dovrebbero chiamare "cucine". Il CONAPO, tornando ad esporre le problematiche che l'utilizzo del buono pasto può comportare (tra cui la non garanzia di poterlo consumare in servizio e quindi che il Vigile del Fuoco non abbia il giusto apporto calorico necessario per affrontare gli interventi) ed evidenziando come la nostra amministrazione si muove in controtendenza rispetto a quanto succede in gran parte degli altri Stati dove i Vigili del Fuoco si fanno da mangiare da soli (con le opportune garanzie e finanziamenti), ha sottolineato alcuni punti fondamentali.

Il CONAPO ha chiesto che l'amministrazione centrale lasci libera scelta ai Vigili del Fuoco sul territorio sulla gestione dei pasti nelle sedi con numero di unità inferiore a 15 a pasto,

su quale modalità di ristorazione/buono pasto preferiscano (ogni distaccamento deve poter decidere per sé in maniera libera e democratica a maggioranza) mentre abbiamo contestato che la scelta sia lasciata alle OO.SS. territoriali in quanto la decisione riguarda solo il personale operativo e non la totalità del personale rappresentato dalle OO.SS. (alcune di queste talvolta non governate da operativi). Pertanto, l'eventuale utilizzo dell'istituto della contrattazione decentrata deve necessariamente rispecchiare la volontà reale dei Vigili del Fuoco operativi! Il CONAPO ha inoltre espresso contrarietà alla proposta di apertura ad altri Enti non meglio precisati. Siamo Vigili del Fuoco e le nostre sono caserme non sono meri edifici pubblici! Gli unici che potrebbero eventualmente usufruire del nostro servizio di ristorazione potrebbero al limite essere i Corpi appartenenti alle Forze di Polizia dello Stato, qualora sussistano reciproche convenienze. Alla pari, il CONAPO ha chiesto che ogni struttura mobile o automezzo del CNVVF adibito a servizio mensa per le emergenze deve essere utilizzato e gestito solo da personale VF e non, come è accaduto recentemente nelle cucine mobili impiegate nella Regione Marche per il sisma, da imprese esterne.

Il CONAPO ha inoltre sollevato perplessità su come possa effettivamente raggiungersi il risparmio di spesa ipotizzato dall'amministrazione elargendo il buono pasto (di valore doppio rispetto al costo del pasto in gestione diretta) e consentendo il contemporaneo uso di frigoriferi, scaldavivande e piastra elettrica o di intere cucine ove siano a norma. Qualcosa non quadra: o il mantenimento delle cucine è solo un'esca momentanea per convincere i VF a cambiare sistema, oppure contano di ridurre nel tempo il personale amministrativo venendo poi a mancare in futuro la necessità oggi esistente di gestire in ogni Comando le fatture della mensa in gestione diretta, altrimenti non ci spieghiamo come possa l'amministrazione ipotizzare di risparmiare milioni di euro elargendo i buoni pasto.

In conclusione il CONAPO ha insistito per lasciare decidere in sede locale ai Vigili del Fuoco se continuare con la gestione diretta nelle sedi fino a 15 unità e vigilerà affinché nessuno metta i bastoni tra le ruote, in caso contrario saremo pronti ad azioni sindacali a tutela degli interessi dei Vigili del Fuoco.

Come sempre il CONAPO è dalla parte dei Vigili del Fuoco operativi !

**Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco
I.A. Antonio Brizzi**

